

**ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA**

---

Dipartimento di Architettura  
Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura

**AMuSe - Arte Musica Spettacolo**

*Spazi per la cultura nella Casa teatina di San Vincenzo a Modena*

---

Tesi di laurea in Composizione Architettonica

Relatore  
Prof. Matteo Agnoletto

Corelatore  
Prof. Giovanni Leoni

Candidato  
Alessandro Bortolani  
*m. 0000849258*

Sessione III<sup>a</sup> - Anno accademico 2021-2022

# Allegati



Il complesso dell'attuale Palazzo di Giustizia di Modena si colloca nel pieno centro storico della città e le sue vicende sono profondamente legate a quelle della città. Nato nel XVII° secolo per volontà dei Padri Teatini appena giunti nel Ducato Estense, la sua costruzione venne affidata al confratello Guarino Guarini che vi dedicò una serie di disegni prima dell'inizio del suo periodo torinese. L'edificio, nato come Casa dei Padri, ha ospitato nei secoli diverse funzioni fino a quella attuale di Tribunale a seguito del progetto di trasformazione degli anni '50 del secolo scorso.

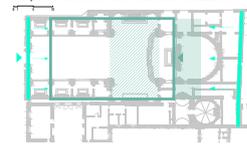
Allo stato attuale il complesso comprende non solo l'ex-Convento di progetto guariniano ma anche una serie di altri edifici, alcuni di nuova edificazione, altri invece di carattere monumentale: è il caso dell'ex Cine-Teatro Vittorio Emanuele, costruito nei primi anni del '900 al posto della seicentesca Chiesa di San Carlo Rotondo.

- a. Via Emilia
- b. Corso Canal Grande
- c. Via San Vincenzo
- d. Via Modonella
- e. Via Gherarda

## Albori

La prima testimonianza ufficiale nell'isolato risale al 1296, anno in cui viene citata per la prima volta una Cappella dedicata a San Vincenzo nel sedime dell'attuale Chiesa.

Nello schema sopra in rosso si rappresentano le dimensioni della prima Chiesa di San Vincenzo con ingresso da Est. In azzurro invece il progetto della nuova Chiesa seicentesca di cui si vuole evidenziare il particolare cantiere di costruzione che procedette contemporaneamente dal prospetto principale e dal Coro per poi incontrarsi nell'area tratteggiata, ultima parte della Chiesa medievale utilizzata.



## 1612

Arrivo dei **Padri Teatini** a Modena e conseguente avvio del cantiere della nuova Chiesa, viste le ridotte dimensioni di quella medievale. Contestualmente alla costruzione della Chiesa, in stato avanzato già nel 1627, i Padri ottennero attraverso donazioni e doni da parte della Corte Estense tutta una serie di proprietà limitrofe al fine di potersi stanziare meglio.



## 1628

Il 17 ottobre viene posta la prima pietra per la costruzione della Chiesa di San Carlo detto **Rotondo**, edificio di culto della Congregazione della Beata Vergine e di San Carlo. Nel 1632 vengono chiamati i pittori Lucio Massari e Girolamo Curti detto il Dentone per la decorazione della cupola.



1701/1624  
Nasce a Modena Guarino Guarini

## 1646

Dal libro degli ordini del Padre Generale dei Teatini si apprende che viene depositato dal Padre **Bernardo Castagnini** una prima impostazione della futura Casa di Modena, il cui disegno "non si alteri in cosa alcuna". Nel disegno si legge una particolare organizzazione basata su due corridoi centrali a doppia altezza su cui si affacciano le presunte celle dei monaci.



## 1649

**Guarino Guarini** viene nominato soprintendente al cantiere di costruzione della Chiesa di San Vincenzo, affiancando il Padre Castagnini. Nasce quindi la disputa tra il Padre modenese e l'architetto di corte **Bartolomeo Avanzini**: era infatti suo il primo progetto per la cupola che però aveva fatto sorgere dubbi nei costruttori circa la sua fattibilità tecnica per l'esilità delle strutture della Chiesa. Guarini propone quindi un suo progetto per la cupola caratterizzato dalla realizzazione di una struttura in legno rivestita internamente in piombo che racchiudeva una calotta presumibilmente in caniccato e intonaco. Il progetto venne approvato ma mai realizzato per via della cacciata di Guarini da Modena. Di questa proposta non sussistono disegni.



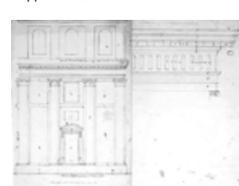
## 1662

Rientrato momentaneamente a Modena, Guarini si occupa della facciata della Chiesa di San Vincenzo, di cui si è conservato il disegno nonostante non sia stata realizzata. Risalgono a questo periodo anche i primi disegni per il completamento del progetto della Casa di cui viene affidato a Guarini l'affinamento e soprattutto la definizione dell'apparato decorativo.



## 1675

A questo periodo risale un secondo gruppo di disegni per la Casa dei Teatini: in questo caso si arriva sino alla scala di dettaglio, soprattutto per le decorazioni del prospetto lungo Corso Canal Grande e degli alzati interni del cortile. Non mancano però riflessioni anche sugli alzati interni dei corridoi a doppia altezza.



## 1796

Con la **soppressione degli Ordini Religiosi** la Casa perde la sua funzione originaria per essere trasformata in magazzino e caserma per ufficiali. Ma già prima di questo evento il convento era passato dai Teatini agli Agostiniani essendo che i Padri vennero cacciati dal Ducato nel 1786. Le sole Chiese di San Vincenzo e di San Carlo Rotondo mantengono le loro funzioni in quanto vennero trasformate in parrocchie. A questo periodo risale la demolizione della cupola della Chiesa di San Carlo per problemi statici e la sua sostituzione con un solaio in legno a cassette.

603/1683  
Muore a Milano Guarino Guarini

## 1903

All'interno dell'ex-Casa dei Teatini entra in funzione una scuola, tanto che si conservano in archivio una serie di disegni per la realizzazione di una cucina al piano terreno del complesso. Ma già dagli anni precedenti all'interno degli spazi del convento era andato stanziandosi il Conservatorio della città e vi rimarrà anche in epoca fascista: in questo periodo dovrà dividere gli spazi sia con una scuola superiore che con la classe elementare per gli studenti ebrei.



## 1910

Inizia il cantiere di trasformazione della Chiesa di San Carlo nel **Cine-Teatro Vittorio Emanuele** che si concluderà solo nel 1938 con l'ultimo ampliamento. L'antica Chiesa seicentesca viene completamente demolita; si mantengono solamente gli allineamenti murari perimetrali e il piccolo cortilino che la divideva dalla Chiesa di San Vincenzo.



## 1944

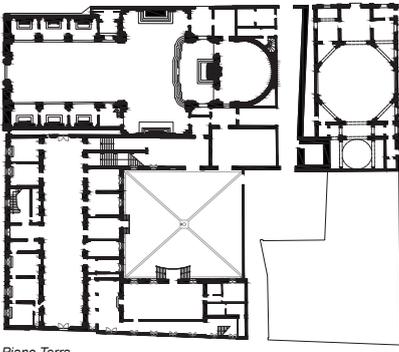
La Chiesa di San Vincenzo viene colpita dai **bombardamenti bellici** e viene distrutta tutta la porzione meridionale dell'edificio, quindi l'estremità del transetto, parte del coro e la cupola. Il cantiere di ricostruzione prende avvio solo nel 1948 sotto le indicazioni del Soprintendente Alfredo Barbacci.



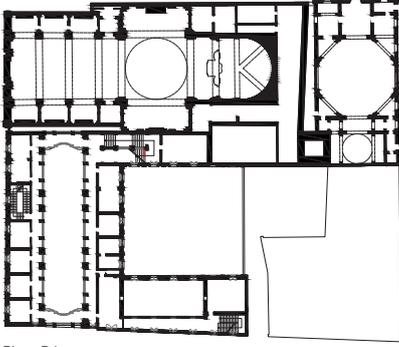
## 1954

Inizia il cantiere per la costruzione del **Palazzo di Giustizia** all'interno dell'ex-Convento. Il complesso guariniano viene completamente trasformato per adattarlo alla nuova funzione attraverso estese demolizioni di tutto l'apparato decorativo, ma anche del sistema di volte che coprivano i diversi ambienti. Gli stessi corridoi a doppia altezza vengono eliminati attraverso la costruzione di un piano intermedio. Il cantiere si estende però anche a una serie di abitazioni site all'incrocio tra Via Modonella e Via S. Vincenzo: anche queste vengono demolite per ricavare lo spazio necessario alla costruzione del blocco delle aule.

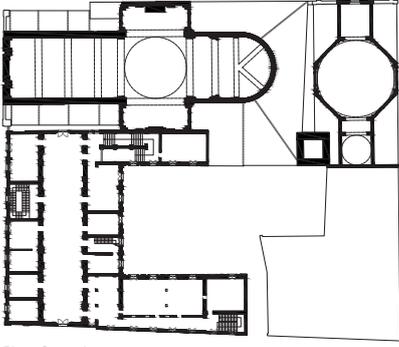
1700



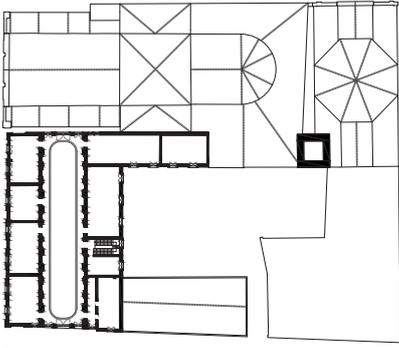
Piano Terra



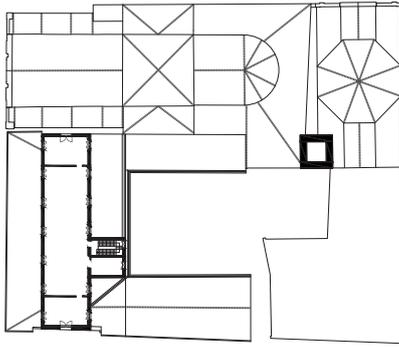
Piano Primo



Piano Secondo

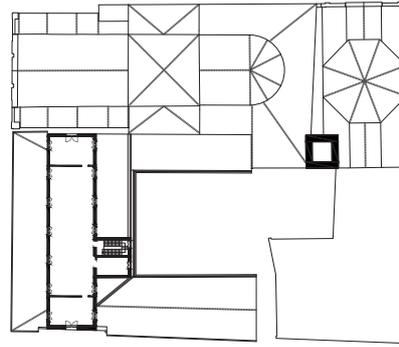
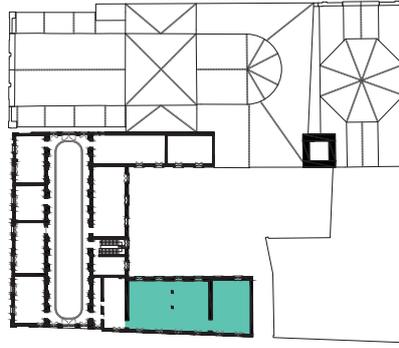
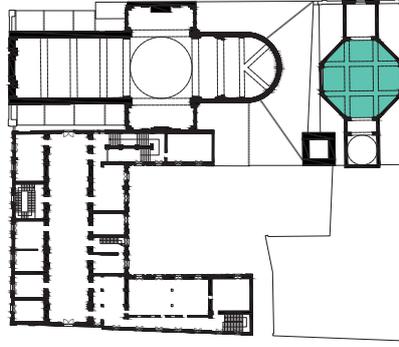
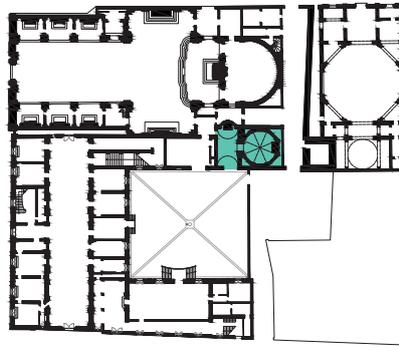


Piano Terzo

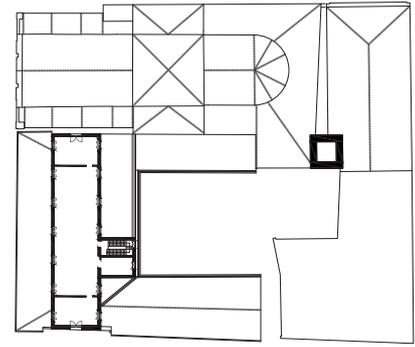
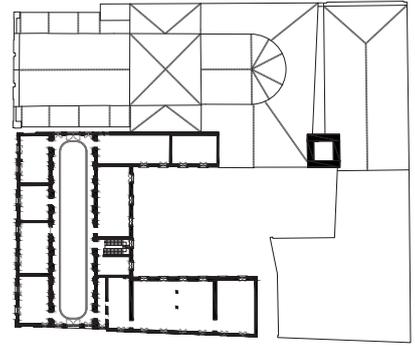
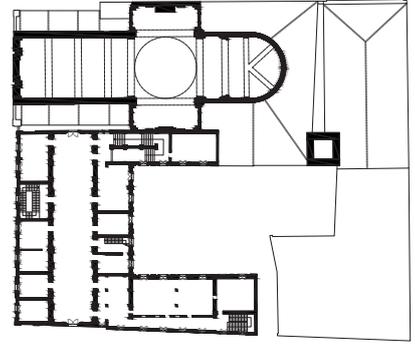
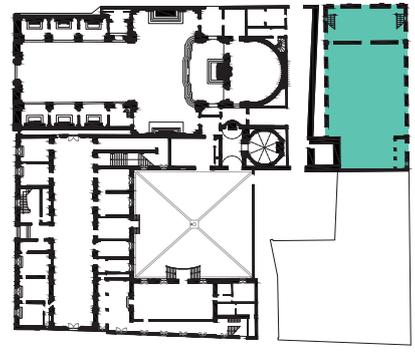


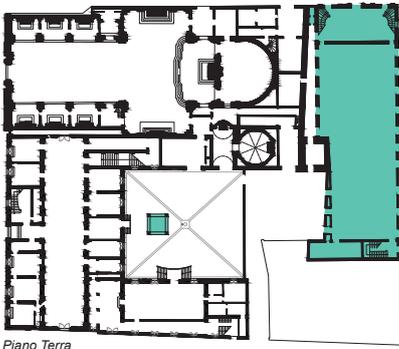
Piano Quarto

1850

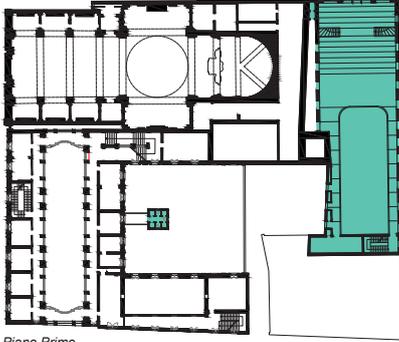


1915

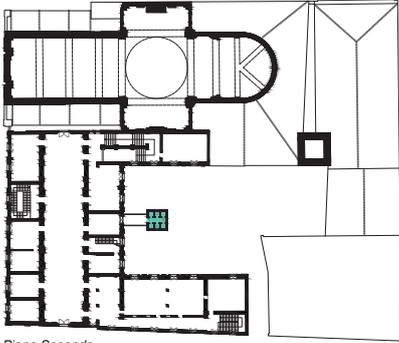




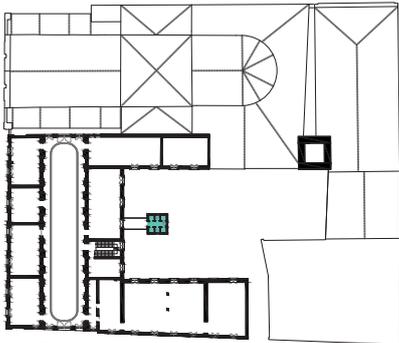
Piano Terra



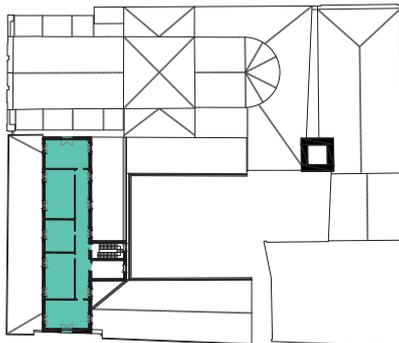
Piano Primo



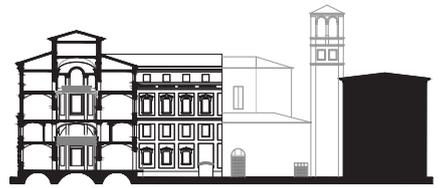
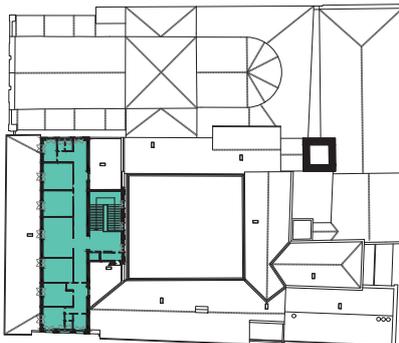
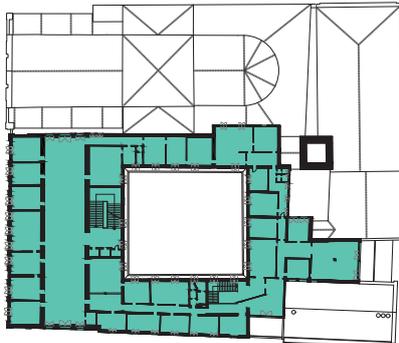
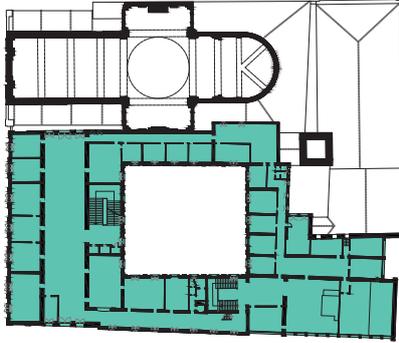
Piano Secondo



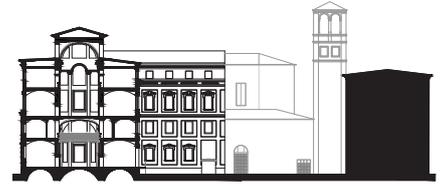
Piano Terzo



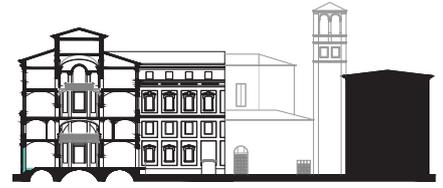
Piano Quarto



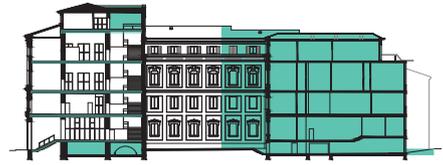
Sezione A-A - 1700



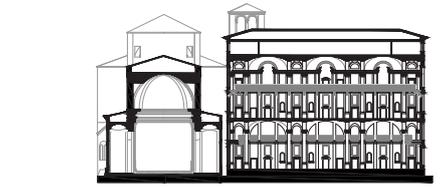
Sezione A-A - Proposta Guarini



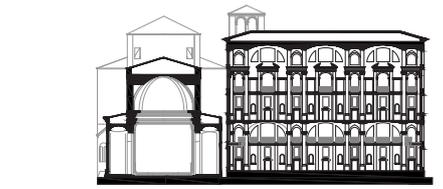
Sezione A-A - 1915



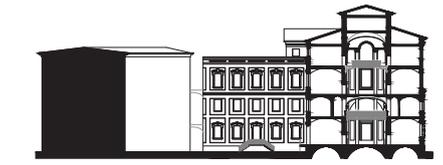
Sezione A-A - Attuale



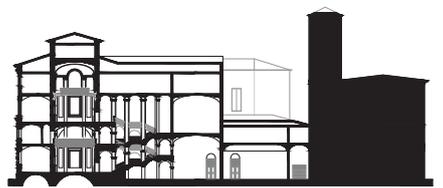
Sezione B-B - 1700



Sezione B-B - Proposta Guarini



Sezione C-C - 1700



Sezione D-D - 1700





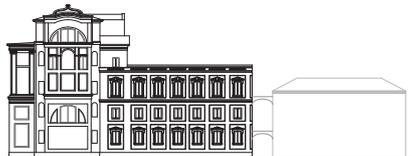
Prospetto Corso Canal Grande - 1700



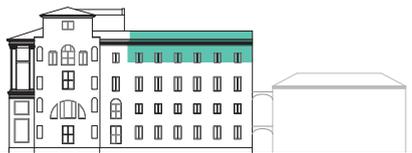
Prospetto Corso Canal Grande - 1780



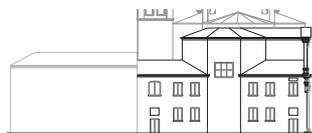
Prospetto Via San Vincenzo - 1700



Prospetto Via San Vincenzo - Proposta Guarini



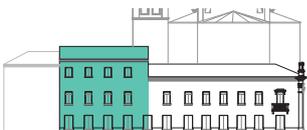
Prospetto Via San Vincenzo - 1850



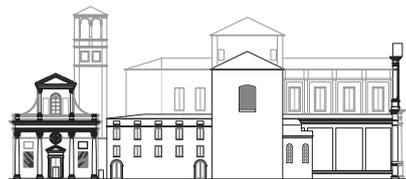
Prospetto Via Modonella - 1700



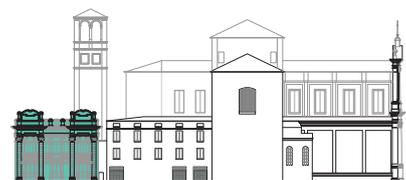
Prospetto Via Modonella - 1915



Prospetto Via Modonella - 1940



Prospetto Via Gherarda - 1700



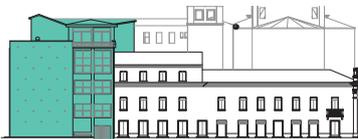
Prospetto Via Gherarda - 1915



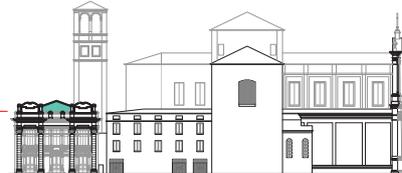
Prospetto Corso Canal Grande - Attuale



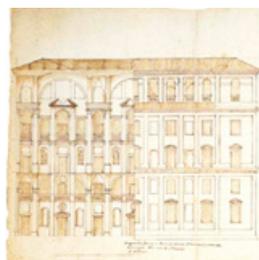
Prospetto Via San Vincenzo - Attuale



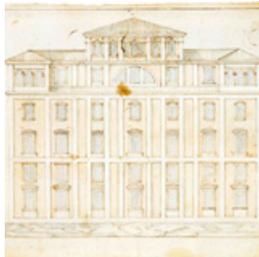
Prospetto Via Modonella - Attuale



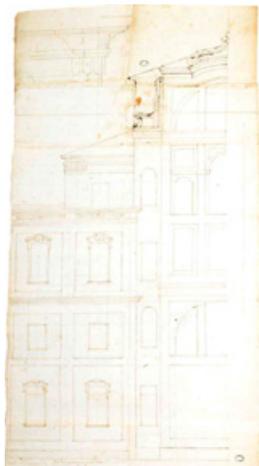
Prospetto Via Gherarda - Attuale



Prospetto interno - Nord



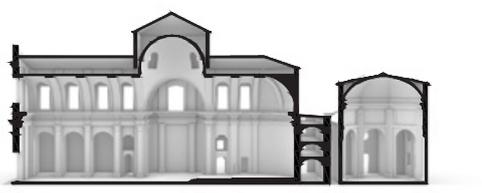
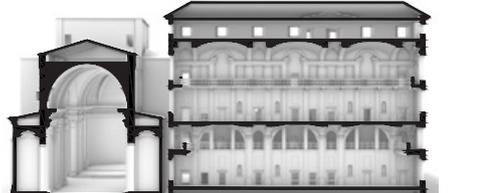
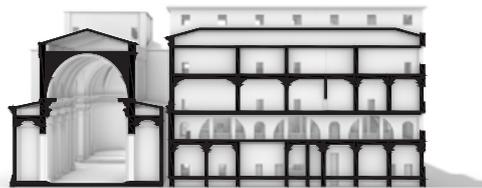
Prospetto interno - Sud



Prospetto interno - Est



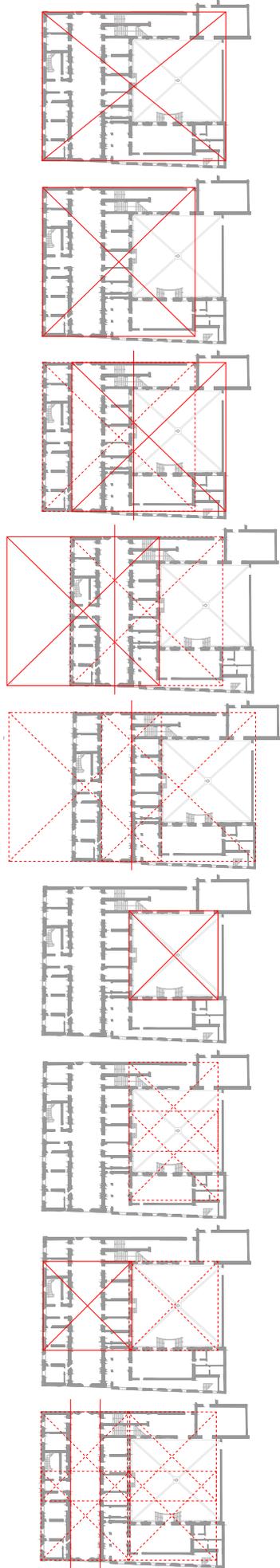
Prospetto interno - Ovest



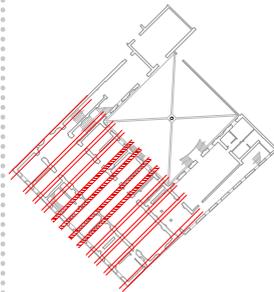
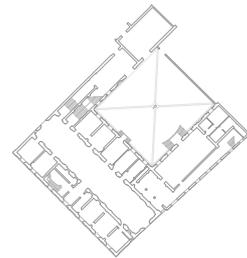
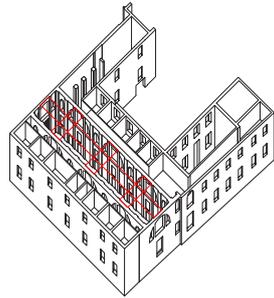
Si propongono una serie di disegni relativi alle due versioni del prospetto lungo Corso Canalgrande, *in alto*, rispettivamente datati al 1660 e al 1675. Si riconosce immediatamente come, nel corso degli anni, Guarini mantenga l'organizzazione di facciata organizzata attraverso l' "opera a fasce". Dal prospetto sulla sinistra è possibile avere anche un'idea di come fosse stato pensato l'interno dei corridoi a doppia altezza, poi definiti nel dettaglio con la campagna di disegni del 1675.

A sinistra si propone invece il disegno descritto come "Sezione trasversale per la manica del refettorio per la casa di S. Vincenzo a Modena". Questa particolare rappresentazione è stata di difficile interpretazione ma grazie al confronto con il rilievo del 1954 si è potuto ipotizzare che riguardasse il prospetto esterno lungo Via San Vincenzo e non un alzato interno. Dalla rappresentazione secentesca si è poi dedotto l'aspetto totale del prospetto.

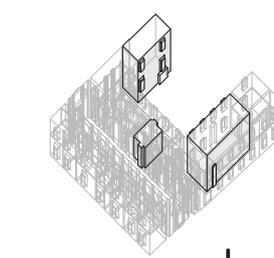
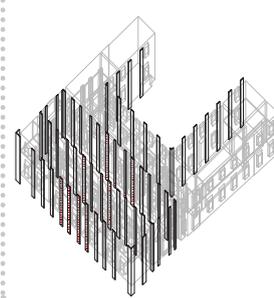
ideale vs virtuale



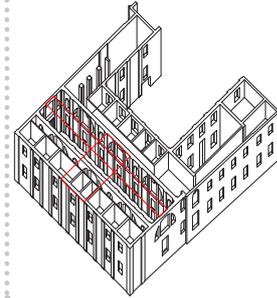
Le porzioni di spazio racchiuse tra le paraste del corridoio centrale a doppia altezza fungono da bilanciamento all'asse principale del corridoio.



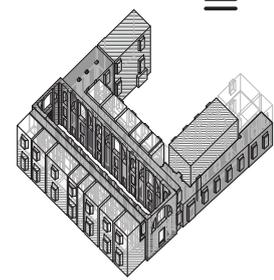
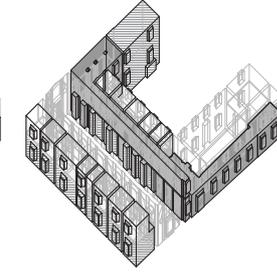
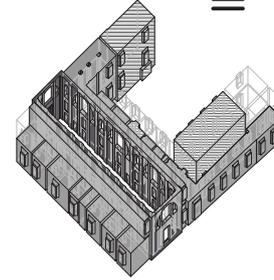
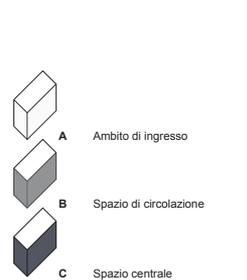
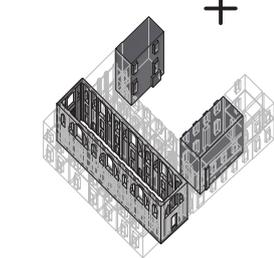
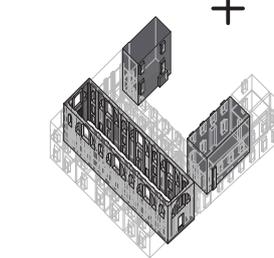
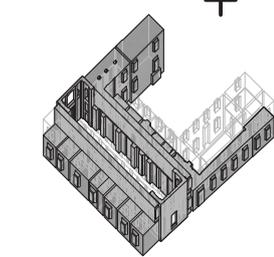
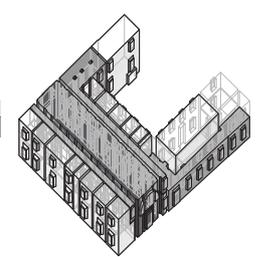
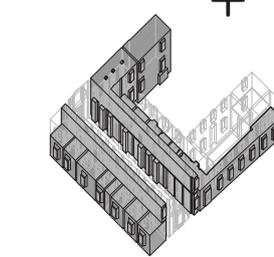
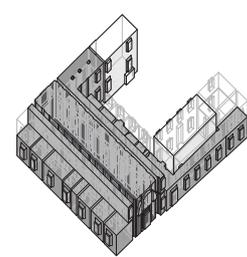
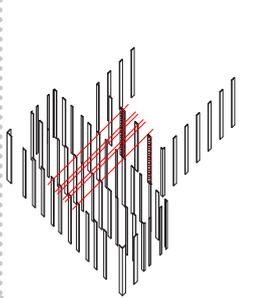
Dalla verifica dell'allineamento tra le paraste esterne e quelle interne si nota che solo nella porzione centrale si verifici questa condizione.



L'allineamento delle paraste determina una nuova porzione di spazio capace di equilibrare l'asse principale del corridoio.



Nel virtuale allineando le paraste del cortile alle altre si amplia la porzione di spazio che equilibra la preminenza dell'asse centrale.

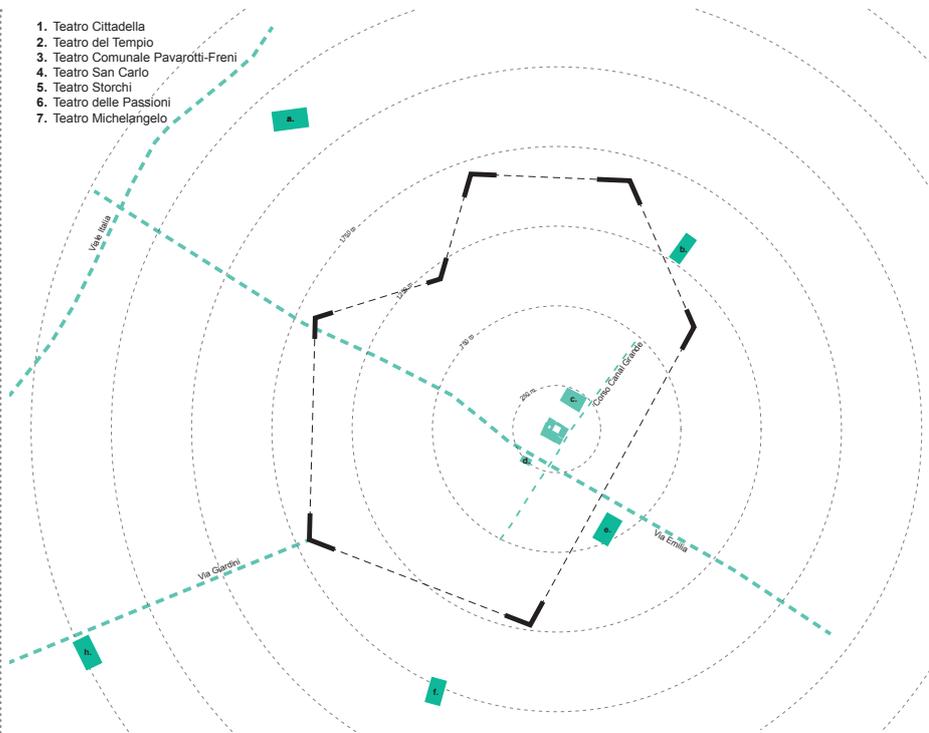


-  A Ambito di ingresso
-  B Spazio di circolazione
-  C Spazio centrale

**ideale**  
Sequenza di identificazione degli spazi di ingresso, di transizione e centrali che culmina con lo schema di sovrapposizione, ovvero degli *spazi ambigui*.

**virtuale**  
Sequenza di identificazione degli spazi di ingresso, di transizione e centrali che culmina con lo schema di sovrapposizione, ovvero degli *spazi ambigui*.

1. Teatro Cittadella
2. Teatro del Tempio
3. Teatro Comunale Pavarotti-Freni
4. Teatro San Carlo
5. Teatro Storchi
6. Teatro delle Passioni
7. Teatro Michelangelo



Si è deciso di realizzare un nuovo polo culturale incentrato sulla musica e sullo spettacolo, due ambiti che sono profondamente legati alla storia della città.

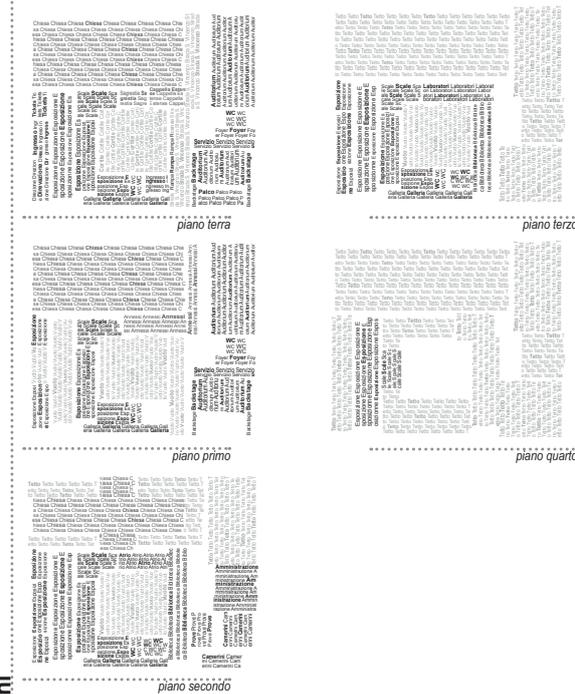
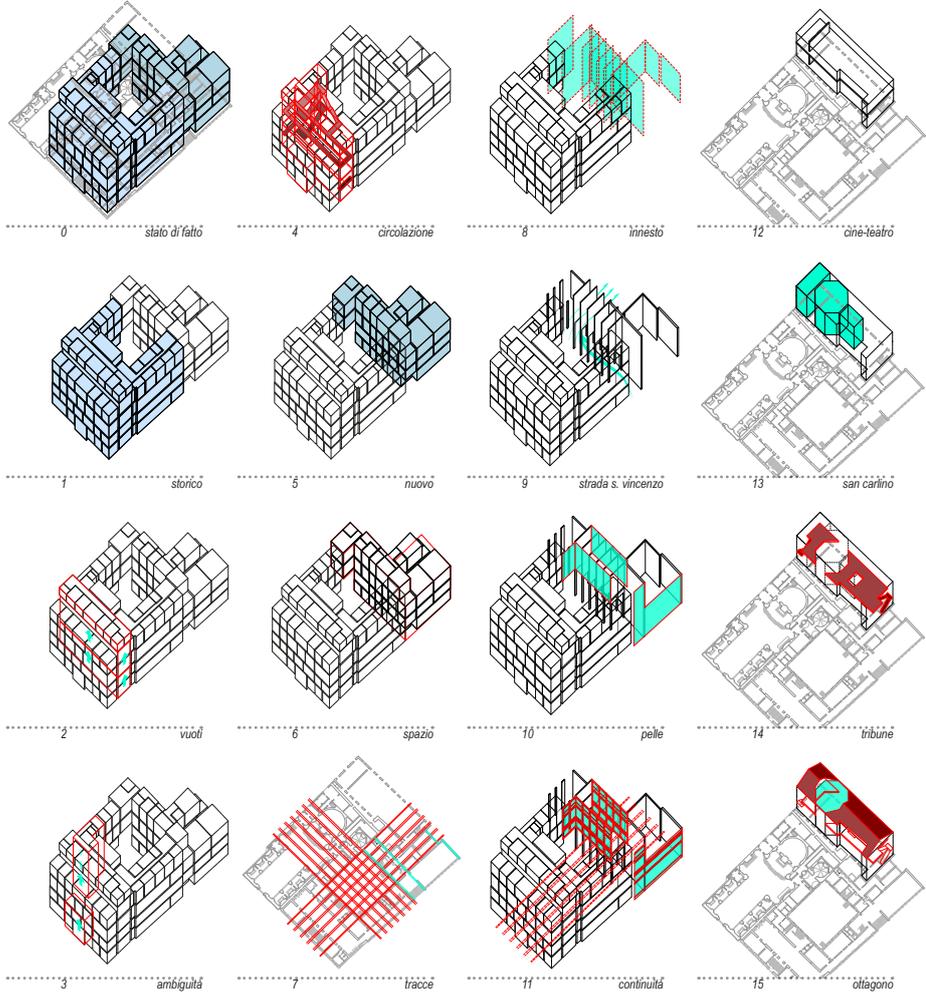
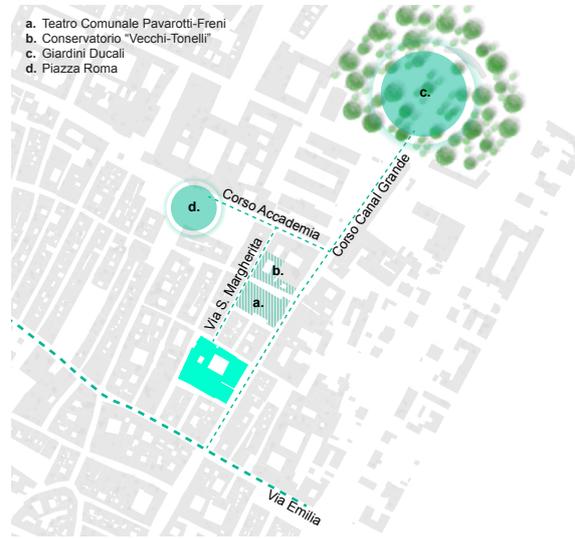
La scelta di queste funzioni è stata condotta dopo aver osservato il contesto modenese, caratterizzato dalla presenza di un certo numero di teatri di prosa nella prima periferia e di poche istituzioni nel centro città. Inoltre buona parte delle Chiese risultano coinvolte dall'iniziativa "Grandezze & Meraviglie", rassegna annuale di musica secentesca di cui si propone a lato uno schema di uso degli edifici di culto.

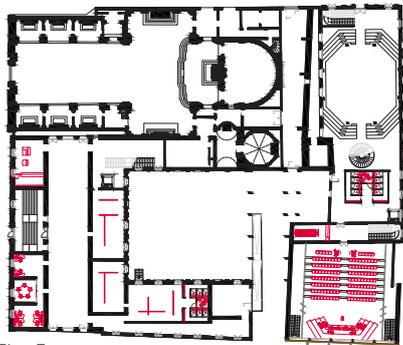
La scelta effettuata risulta quindi particolarmente vantaggiosa viste queste iniziative, ma soprattutto in relazione alla fortunata collocazione del complesso all'interno del quadrilatero composto da Corso Canal Grande, Via Emilia, Via Santa Margherita e Corso Accademia.

1. Chiesa di Sant'Agostino
2. Chiesa di San Barnaba
3. Chiesa di San Bartolomeo
4. Chiesa di San Carlo
5. Chiesa di San Domenico
6. Duomo
7. Chiesa di San Giorgio
8. Chiesa del Paradisino
9. Chiesa di San Pietro
10. Chiesa di San Vincenzo
11. Chiesa del Voto

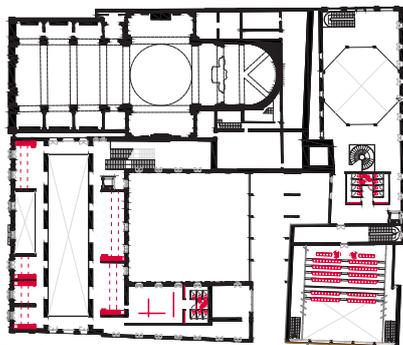
- a. Galleria Estense
- b. Palazzo Ducale
- c. Teatro Comunale Pavarotti-Freni
- d. Teatro San Carlo

- a. Teatro Comunale Pavarotti-Freni
- b. Conservatorio "Vecchi-Tonelli"
- c. Giardini Duca di
- d. Piazza Roma

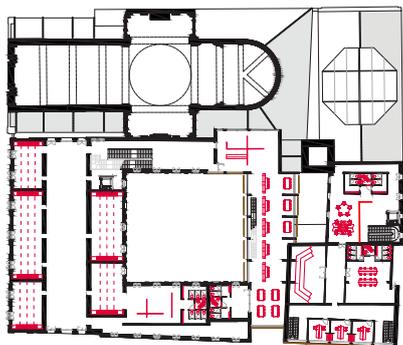




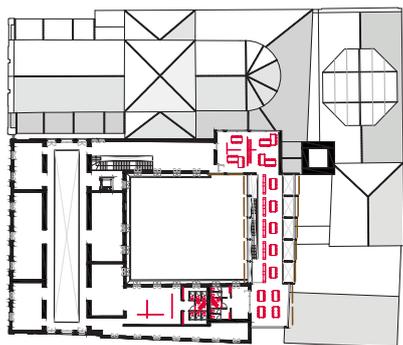
Piano Terra



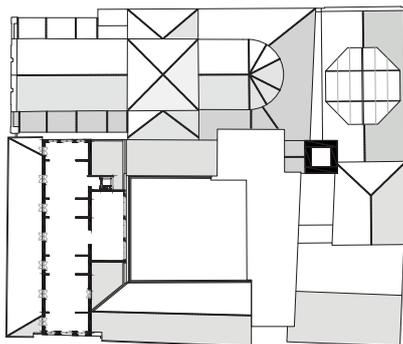
Piano Primo



Piano Secondo



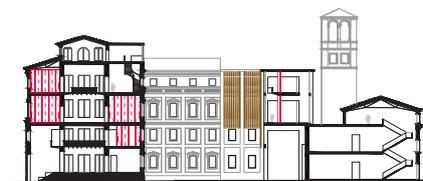
Piano Terzo



Piano Quarto



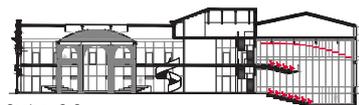
sezioni



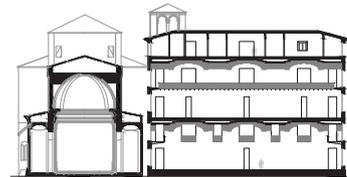
Sezione A-A



Sezione B-B



Sezione C-C

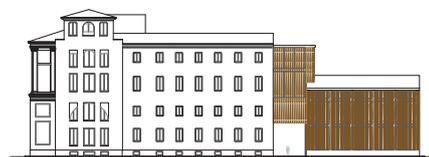


Sezione D-D

prospetti



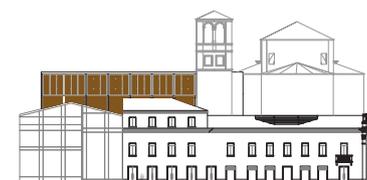
Prospetto Corso Canal Grande



Prospetto Via San Vincenzo



Prospetto Via Gherarda

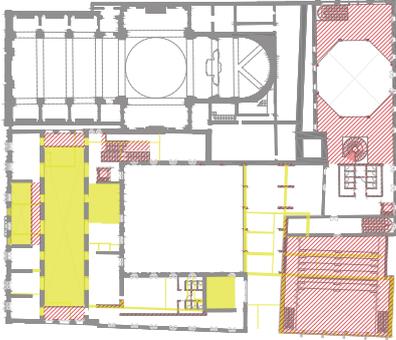


Prospetto Via Modonella





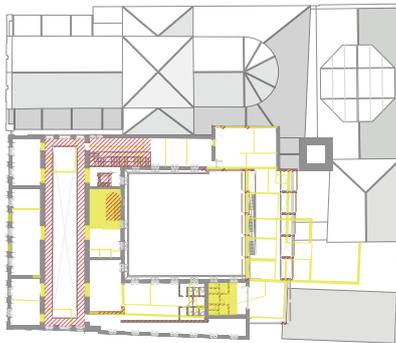
Piano Terra



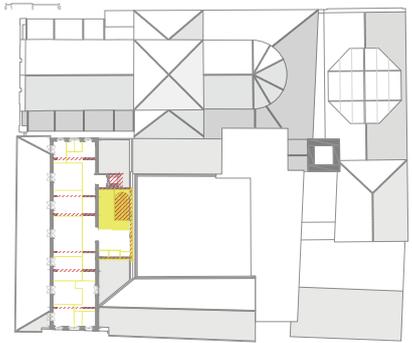
Piano Primo



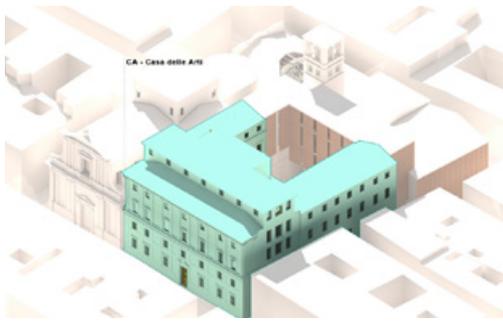
Piano Secondo



Piano Terzo



Piano Quarto



CA - Casa delle Arti è il nome che si è deciso di attribuire agli spazi che si trovano all'interno dell'antica Casa dei Teatini di Modena. La volontà è quella di creare un nuovo complesso per la promozione dell'arte nella sua concezione più generale possibile: non si è infatti deciso di focalizzarsi solo su una specifica dimensione al fine di rendere gli spazi il più flessibile possibile. L'intervento sull'edificio si è caratterizzato per avere l'obiettivo di recuperare l'immagine originaria adottando un linguaggio contemporaneo e soluzioni in grado di ricostruire quanto perso, senza però incorrere in atteggiamenti filologici.

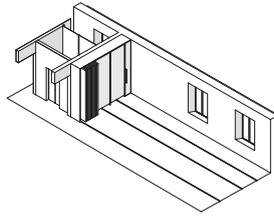
C | Casa  
A | delle Arti



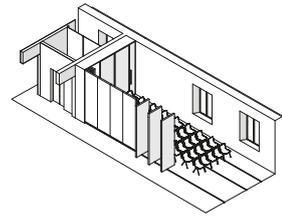
Corridoio - Piano primo



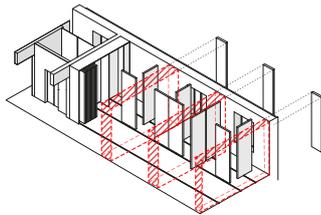
Corridoio - Piano quarto



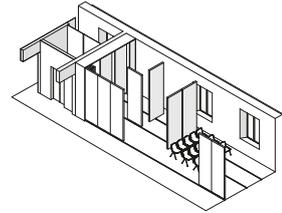
1. Le armadiature inserite all'interno delle sale espositive sono pensate come contenitori/depositi di una serie di pareti scorrevoli in grado di gestire in modo flessibile l'uso che degli stessi è possibile fare in base alle necessità.



2. Solo per il piano primo si è pensato di inserire una serie di pareti scorrevoli per poter permettere la completa chiusura dello spazio, e quindi recuperare la divisione originaria tra ballatoio interno e ambiente vero e proprio. Con questo sistema è possibile ricavare piccole sale per conferenze, lezioni o attività di gruppo.



3. Gli altri scompartimenti dell'armadio contengono un sistema di pareti scorrevoli pensate per fungere da supporto, o elemento divisorio, dei futuri allestimenti del museo. Visto il contesto in cui si dovrebbero inserire si propone in questo schema delle regole generali da adottare al fine di riportare la logica compositiva di Guarini anche nell'allestimento: si indicano infatti delle "zone di esclusione" entro cui non si possono inserire elementi.



4. Fusione tra le due proposte precedenti. In questo caso è possibile realizzare spazi che fondano assieme funzioni espositive classiche, ma anche quelle più moderne realizzate magari attraverso proiezioni di immagini o filmati.



Dettaglio del portale di ingresso lungo Corso Canal Grande e del nuovo portone rivestito in ottone spazzolato. Il disegno complessivo vuole rievocare l'aspetto del muro nonché della finestra presente prima della realizzazione del portale a metà del 1800.



Lo stesso portale ma nella sua versione aperta per mostrare la porta vetri posteriore.

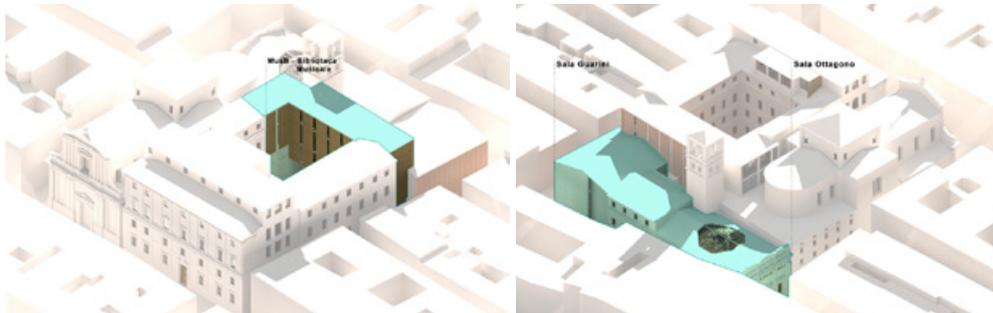


Sezione A-A



Sezione A'-A' - Vano scale principale





All'interno dell'edificio di nuova realizzazione a chiusura del complesso verso Ovest si è deciso di inserire gli spazi per la **MusB - Biblioteca musicale** a servizio del vicino Conservatorio e Teatro comunale. Le sale di lettura sono collocate ai piani secondo e terzo, in quanto quelli che sarebbero i primi due piani sono sostituiti dal grande vuoto realizzato per permettere la riapertura della storica Strada San Vincenzo e la conseguente riapertura del cortile interno del complesso alla città.  
 Il nuovo edificio si caratterizza per essere permeabile alla vista e si è voluto legarlo al complesso storico attraverso la realizzazione di un rivestimento esterno composto di listelli in legno la cui altezza è calibrata in modo da garantire la continuità delle linee orizzontali dell'apparato decorativo.

MusB  
 Biblioteca  
 Musicale



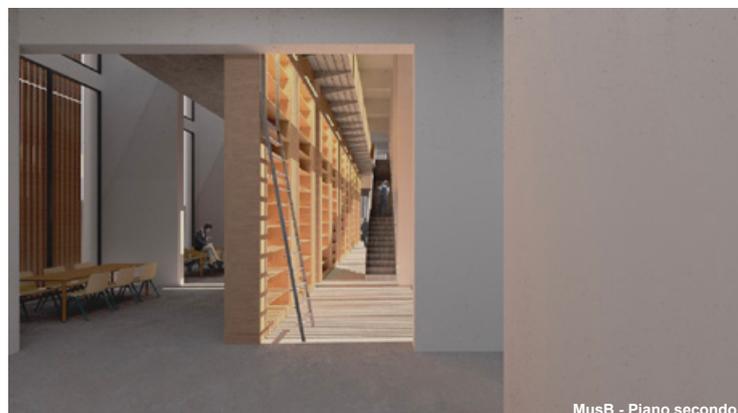
Cortile - Parte nuova



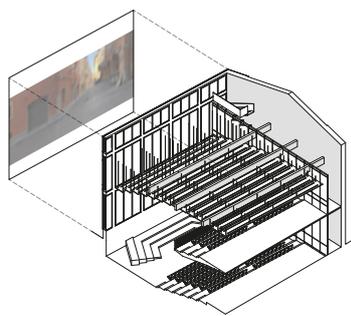
Cortile - Parte storica



MusB - Piano terzo



MusB - Piano secondo



Il rapporto visuale tra la Sala Guarini e Via Santa Margherita, con il Teatro sullo sfondo.

All'interno degli spazi del ex-Cine-Teatro Vittorio Emanuele si è deciso di realizzare due diversi auditorium: la **Sala Ottogono** e la **Sala Guarini**. La Sala Ottogono è stata pensata per riproporre le spazialità della Chiesa di San Carlo Rotondo e quindi la gerarchia tra il grande spazio ottagonale centrale e il vano in cui si trovava l'altare, qui segnato dalla scala elicoidale verso la tribuna. Lo spazio della sala è coperto da una volta ricostruita attraverso la "sovrapposizione additiva" di un controsoffitto a forma di anello. La Sala Guarini invece si inserisce in un edificio di nuova realizzazione in sostituzione dell'attuale volume ospitante le aule del Tribunale. Il suo spazio interno è scandito dai pannelli di rivestimento, che celano il sistema dei percorsi di servizio da e verso i camerini al piano terzo, dimensionati per riproporre la scansione orizzontale del complesso storico.

Auditorium  
 Sala Ottogono  
 Sala Guarini

Dettaglio del rivestimento esterno in listelli e della pannellatura interna apribile ragioni di servizio.



Sala Guarini



Sala Ottogono